



Associazione Italiana dei Comuni, delle Province, delle Regioni e delle altre comunità locali
Federazione Regionale Siciliana



Presentazione dei risultati
dell'indagine DEMOPOLIS
sui giovani siciliani e l'UE

Catania, venerdì 20 marzo 2009

a cura di **Pietro Vento**

direttore Istituto Nazionale di Ricerche Demopolls

In collaborazione con

Giusy Montalbano, Marco E. Tabacchi e M. Sabrina Titone

Report per la stampa

analisi dell'opinione pubblica
comunicazione strategica
indagini demoscopiche
ricerche sociali politiche istituzionali

I S T I T U T O
DEMOPOLIS

ESTRATTO PER LA STAMPA

Presentazione dei risultati dell'indagine realizzata dall'Istituto Nazionale di Ricerche Demòpolis
per conto della Federazione Regionale dell'AICCRE

I GIOVANI SICILIANI E L'UNIONE EUROPEA

Sintesi dell'intervento di

Pietro Vento

(direttore Istituto Demopolis)

Credono nei valori tradizionali, ma confidano poco nelle istituzioni i giovani siciliani. Si dichiarano non molto interessati alla vita pubblica e non colgono la dimensione del collettivo al di fuori dalla cerchia privata delle frequentazioni quotidiane. Tra le istituzioni politiche, l'Unione Europea ottiene la più ampia dichiarazione di fiducia.

L'Europa piace, più per imponderabile fascinazione che per reale conoscenza: dei suoi organi e delle sue funzioni, delle sue politiche e dei suoi programmi, i ragazzi sanno ancora molto poco, appaiono decisamente poco informati.

Si avverte, tra le nuove generazioni nell'Isola, la crescita di una comune identità di base, il progressivo consolidarsi di abitudini e consapevolezze che vanno al di là dei confini geografici e culturali, un senso – almeno teorico - di appartenenza al continente "Europa".

A SCUOLA D'EUROPA

I S T I T U T O
DEMOPOLIS

L'indagine, realizzata dall'Istituto Nazionale di Ricerche Demopolis per la Federazione Regionale dell'AICCRE, ha analizzato in profondità la realtà giovanile siciliana, misurando i livelli di conoscenza e segnalando punti di forza e di debolezza dell'immagine dell'Unione Europea fra le nuove generazioni.

Credono nella famiglia, nelle amicizie, nell'amore. I giovani siciliani tra i 14 e i 20 anni rivelano una struttura valoriale consolidata, non differente da quella dei loro padri, ma sempre più orientata alle dimensioni individuali e personali del vivere.

Il 31% non si fida di nessuna istituzione: si salvano soltanto le forze dell'ordine, la Chiesa e la scuola. Mancano punti di riferimento, modelli credibili a cui ispirarsi.

Il futuro, per molti di loro, non è ancora pensato, neanche immaginato. Il presente appare l'unica dimensione da vivere. La Rete, le nuove tecnologie e il gruppo dei coetanei acquistano un ruolo sempre più rilevante, imprescindibile per una generazione che parla poco con gli adulti, della quale si ignorano spesso i bisogni primari e le dinamiche comportamentali.

Nel tempo libero – secondo l'indagine dell'Istituto Demopolis – ci si ritrova soltanto per il gusto di stare insieme, minoritaria è la partecipazione a gruppi ed associazioni, sotto il 10% l'impegno politico e sociale.

Si registra una decisa apertura verso gli immigrati, la cui presenza in Italia è vista positivamente da ampia parte degli intervistati.

La dichiarata simpatia e l'interesse manifestato dai giovani siciliani verso la dimensione europea potrebbero rivelarsi strategici per far ritrovare alle nuove generazioni il gusto di nuove forme di impegno, di democrazia concretamente partecipata.

La "casa Europa", per i due terzi dei ragazzi nell'Isola, significa soprattutto libertà di viaggiare, studiare e lavorare ovunque all'interno dell'Unione, ma anche un'opportunità per rafforzare i diritti dei cittadini e dei consumatori.

Tuttavia, solo il 48% ha sentito parlare della Costituzione Europea, meno di uno su cinque sa quanti sono i Paesi membri, solo il 3% è in grado di indicare correttamente in Bruxelles, Strasburgo e Lussemburgo le sedi delle istituzioni comunitarie. Il 45% non identifica neanche una delle tre città.

Si avverte in Sicilia un deciso bisogno di informazione, anche sulle innumerevoli possibilità che l'Unione offre alle nuove generazioni.

Non secondario il dato sulle lingue: meno del 15% dei ragazzi intervistati dall'Istituto Demopolis è oggi in grado di parlare e comprendere bene la lingua inglese. L'81% dichiara una conoscenza scolastica, non sufficiente ad affrontare una conversazione con i coetanei di altri Paesi.

Voglia di nuove opportunità, dunque, ma anche l'esigenza di colmare un gap di conoscenza e informazione che permetta ai giovani cittadini siciliani di utilizzare a pieno le concrete opportunità che l'Europa offre alle nuove generazioni.

A SCUOLA D'EUROPA

Direzione e coordinamento della ricerca:

Pietro Vento

in collaborazione con

Giusy Montalbano e Maria Sabrina Titone

supervisione della rilevazione demoscopica

Marco E. Tabacchi

A SCUOLA D'EUROPA

I S T I T U T O
DEMOPOLIS

L'indagine condotta dall'Istituto Nazionale di Ricerche Demopolis, per conto dell'AICCRE Sicilia, ha analizzato in profondità la realtà giovanile siciliana per la valutazione dell'adesione al progetto di cittadinanza comune europea fra i ragazzi dell'Isola, misurando il livello di conoscenza dell'Unione e segnalando punti di forza e di debolezza dell'UE fra le nuove generazioni.

I dati di estremo rilievo che emergono dalla ricerca devono rappresentare il prerequisito fondamentale per la strutturazione di azioni mirate per la promozione di una reale cultura europea fra i cittadini dell'Isola.

Giuseppe Castiglione

Presidente della Federazione Regionale dell'AICCRE

(Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa)

A SCUOLA D'EUROPA

I S T I T U T O
DEMOPOLIS

Metodologia e campione della ricerca

La rilevazione demoscopica è stata condotta, per conto dell'AICCRE Sicilia, dall'Istituto Nazionale di Ricerche Demòpolis, dal 16 novembre al 10 dicembre 2008, tramite somministrazione di un questionario strutturato ad un campione di **1.600** intervistati, rappresentativo dell'universo dei giovani di età compresa fra i 14 ed i 20 anni, residenti in Sicilia.

Il campione è stato stratificato per classi di età, sesso, ampiezza demografica del comune ed area di residenza.

Committente: AICCRE Sicilia

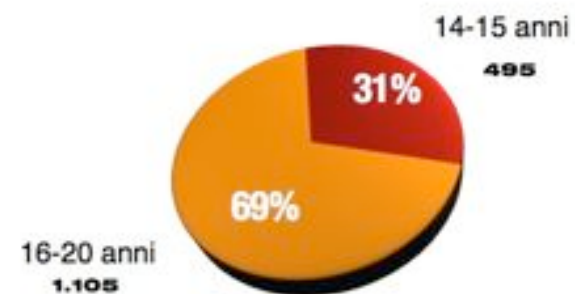
Universo collettivo di riferimento: Popolazione di età compresa fra i 14 e i 20 anni, residente in Sicilia

Unità finali intervistate: 1.600 casi

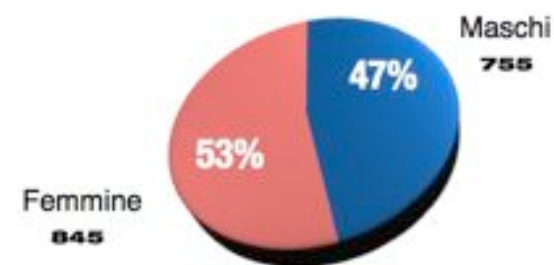
Periodo di rilevazione: 16 novembre – 10 dicembre 2008

Età degli intervistati

Campione di 1.600 giovani siciliani



Genere



Giovani in Sicilia: valori e fiducia nelle Istituzioni

Credono nella famiglia, nell'amore, nell'amicizia. Delle istituzioni si fidano poco ed ancora meno credono nella dimensione collettiva del vivere. Del resto, la politica interessa al 18% di loro e l'impegno sociale conta, fra le cose importanti della vita, solo per il 5%.

I giovani siciliani fra i 14 ed i 20 anni, analizzati dall'Istituto Nazionale di Ricerche Demopolis per conto dell'AICCRE Sicilia, rivelano una struttura valoriale marcatamente orientata alle dimensioni più individuali dell'esistenza, introiettata verso componenti essenziali del vivere, ma tutte strettamente personali.

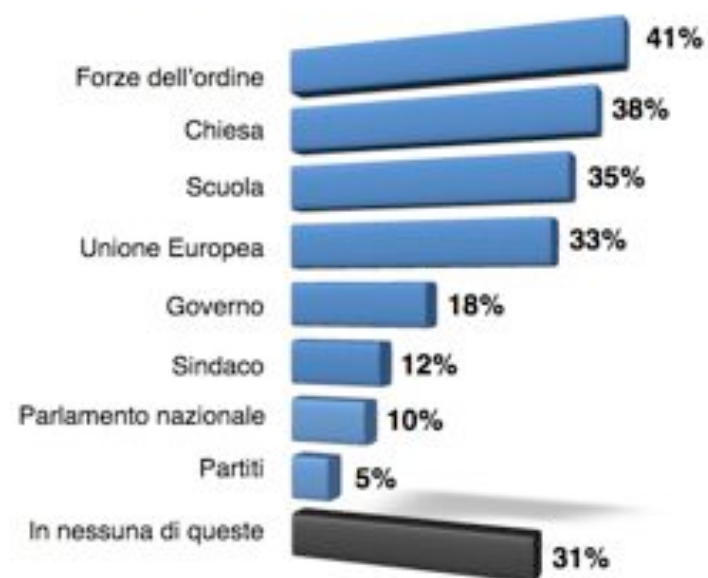
Sebbene ammettano la difficoltà di dialogo con gli adulti, è nella famiglia che identificano la cosa più importante della vita (83% di citazioni). L'amore è il valore cadetto, ma che conquista i tre quarti del campione, seguito dal lavoro (59%) e dall'amicizia (53%).

I giovani siciliani delle istituzioni si fidano in maniera marginale. Le forze dell'Ordine conquistano il più ampio attestato di fiducia (41%), seguite dalla Chiesa (38%) e dalla Scuola (35%).

Fra le istituzioni politiche, l'Unione Europea consegue la più estesa dichiarazione di fiducia, decisamente al di

sopra di Governo e Parlamento che conquistano meno di un quinto del campione.

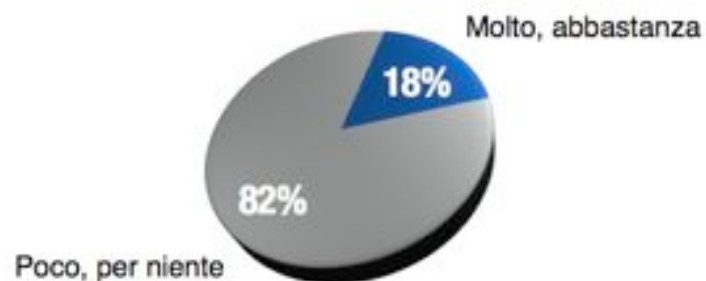
Hai fiducia nelle seguenti istituzioni ed organizzazioni sociali?



Il 31% dei giovani intervistati dichiara invece di non avere fiducia in alcuna istituzione.

L'82% dei ragazzi dichiara inoltre di non essere affatto interessato alla politica.

La politica ti interessa?



Il gruppo, il tempo libero, la "Rete"

Scarso si rivela, fra i ragazzi, l'interesse per le realtà associative.

Il 49% dei giovani intervistati non fa parte di alcuna dimensione associativa. Il dato, nel segmento femminile, riguarda la maggioranza assoluta del sub-campione. Le più frequentate dai giovani sono le associazioni sportive (38% di citazioni), seguite - con ampio distacco - dalle associazioni giovanili *latu sensu* intese (11%).

Di quale gruppo fai parte?



Quali sono i luoghi in cui passi, in genere, il tuo tempo libero fuori casa?



In gruppo, piuttosto, i ragazzi amano cercare il divertimento e godere del tempo libero. Più marginalmente, coltivano un interesse, un impegno sociale. E nella dimensione personalissima del vivere, i giovani contemplan poco la lettura: il 34% degli intervistati (dato che si innalza al 47% tra i maschi) dichiara di non aver letto alcun libro nell'ultimo anno. Più di 1 su 4 ne ha letto solo uno.

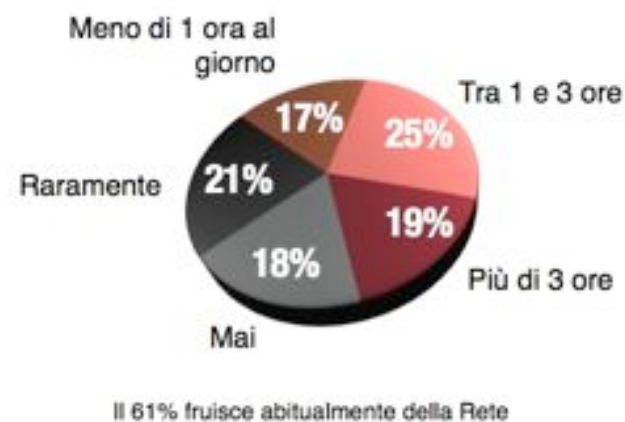
Quanti libri hai letto nell'ultimo anno?



Nello svago solitario, un altro compagno "materiale" ha sostituito la lettura: le nuove tecnologie, con Internet al primo posto.

Per i giovani siciliani fra i 14 ed 20 anni, la Rete è un luogo immateriale di svago, è mezzo di informazione, intrattenimento, di socializzazione.

Per quante ore al giorno utilizzi Internet?



Sempre più centrale nella loro quotidianità, i ragazzi raccontano di Internet come di una irrinunciabile agenzia didattica: troppo spesso, più coinvolgente della Scuola. Il 61% degli intervistati fruisce abitualmente, e spesso per diverse ore della Rete, dato in crescita e che si riscontra oramai senza differenziazioni in tutti i centri dell'Isola ma che vede il campione maschile nettamente più interessato del segmento femminile.

Dalla Sicilia al resto del mondo

Dovendosi definire, i giovani siciliani si dichiarano – a maggioranza – italiani (37%). È l'appartenenza al Paese Italia la dimensione identitaria più ampiamente riscontrabile nell'universo giovanile siciliano.

In seconda battuta, con il 27% delle citazioni, è l'appartenenza alla comunità cittadina il connotato identitario cadetto fra la gioventù siciliana.

I processi migratori che interessano l'Italia sono oramai inarrestabili. È necessario prenderne atto, ed imparare a convivere con un fenomeno cui è impossibile sottrarsi: parola di giovani siciliani.

A tuo avviso la presenza di immigrati:



La maggioranza dei ragazzi dell'Isola (38%) guarda infatti ai flussi migratori che interessano l'Italia come ad un ineludibile segno dei tempi: l'immigrazione è un dato di fatto con cui imparare a convivere.

La valutazione è prevalente nella componente maschile del campione, mentre le ragazze siciliane si rivelano – in misura superiore al dato medio – più intimorite dalle potenziali minacce riferibili alla presenza di immigrati nelle comunità locali.

A ritenere che i fenomeni migratori possano rappresentare un pericolo per l'ordine pubblico e per l'identità culturale del Paese è il 29%.

I giovani siciliani guardano all'idea "Europa" con estremo interesse.

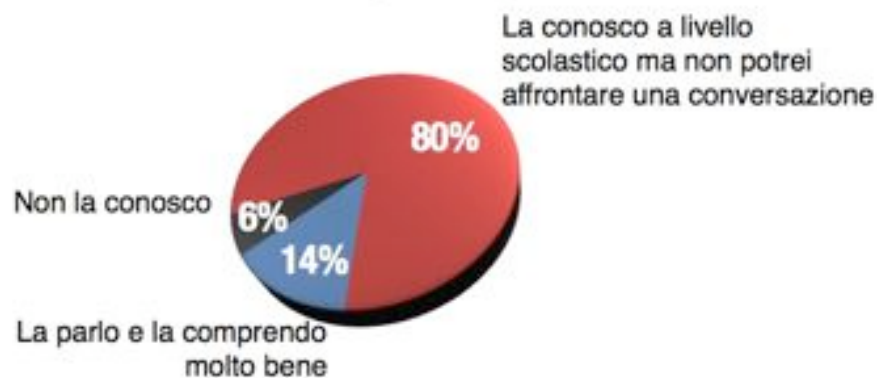
Tuttavia, l'87% del campione non ha mai frequentato un corso di lingue fuori dalla dimensione scolastica ed il 55,3% non ha mai visitato un Paese diverso dall'Italia.

L'81% degli intervistati dichiara una conoscenza scolastica dell'inglese, non sufficiente per affrontare una conversazione con cittadini stranieri. Può contare su una piena competenza linguistica appena il 14% del campione.

Inoltre, il 69% degli intervistati dichiara di non avere alcun rapporto con coetanei di altri Paesi europei.

Ma 6 giovani su 10 sono pronti, in linea di principio, a lasciare la Sicilia, prevalentemente per lavorare in un'altra regione italiana (38%), ma anche per tentare la fortuna in un Paese europeo diverso dall'Italia (22%).

Qual è il tuo livello di conoscenza della lingua inglese?



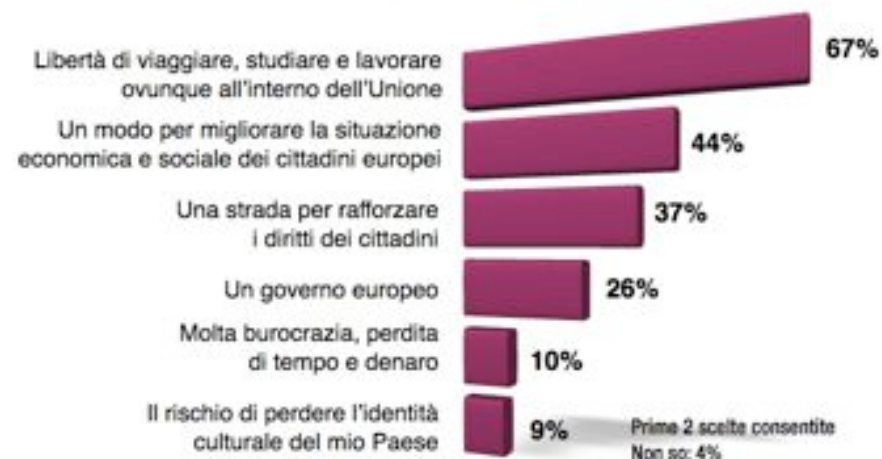
Le nuove generazioni e l'UE

L'Unione Europea? Promossa a pieni voti dai giovani siciliani intervistati dall'Istituto Demopolis.

Le valutazioni negative sull'organismo transnazionale europeo non superano il 10% di citazioni in seno al campione di cittadini fra i 14 ed i 20 anni residenti nell'Isola.

Solo 1 giovane su 10 ritiene che l'UE rappresenti un mero portato di burocrazia, una perdita di tempo e denaro per i governi nazionali.

Cosa rappresenta per te l'Unione Europea?



La "casa europea" è soprattutto libertà, per i giovani siciliani.

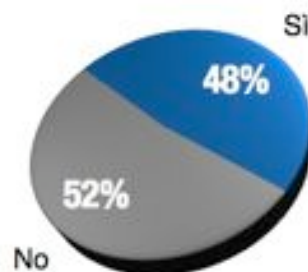
Libertà di studiare, viaggiare, lavorare ovunque all'interno dell'Unione, possibilità citata dal 67% degli intervistati. L'UE rappresenta anche una chiave di miglioramento della situazione economica e sociale dei cittadini: lo sostiene il 44% del campione giovanile siciliano, mentre il 37% ascrive all'Unione Europea anche la potenzialità di

incidere in termini di rafforzamento dei diritti di cittadinanza dei singoli.

L'Unione Europea, questa sconosciuta

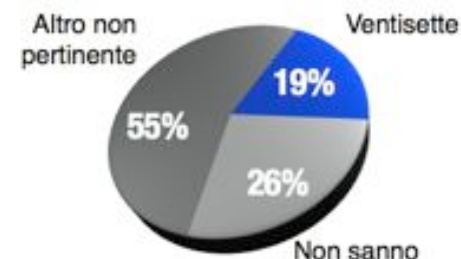
Per quanto l'UE piaccia, dei suoi organi e funzioni i giovani siciliani, intervistati dall'Istituto Demopolis, sanno ancora troppo poco. 3 su 4 ammettono di non essere informati sulle politiche europee ed i programmi comunitari rivolti ai giovani. Il 52% degli intervistati riconosce di non aver mai sentito parlare della Costituzione Europea.

Ha mai sentito parlare della Costituzione Europea?



Meno di un quinto del campione, inoltre, sa precisare correttamente il numero dei Paesi ad oggi aderenti all'Unione Europea, ed il 45% non identifica neanche una città in cui hanno sede le istituzioni europee.

Quanti sono attualmente i Paesi che fanno parte dell'Unione Europea?



In quali delle seguenti città hanno sede le Istituzioni europee?



Solo il 3% identifica correttamente tutte e 3 le sedi delle istituzioni comunitarie
Il 45% non identifica neanche una delle 3 città

Anche la localizzazione delle istituzioni comunitarie solleva marcati dubbi fra i giovani siciliani.

Appena il 3% identifica correttamente in Bruxelles, Strasburgo e Lussemburgo le tre sedi delle istituzioni europee.

Il più noto fra i centri istituzionali dell'Unione è Bruxelles (citata dal 44% degli intervistati); non raggiunge un quarto del campione la conoscenza di Strasburgo come sede di istituzioni europee, mentre Lussemburgo è citata dal 14% degli intervistati.

L'Europa delle opportunità

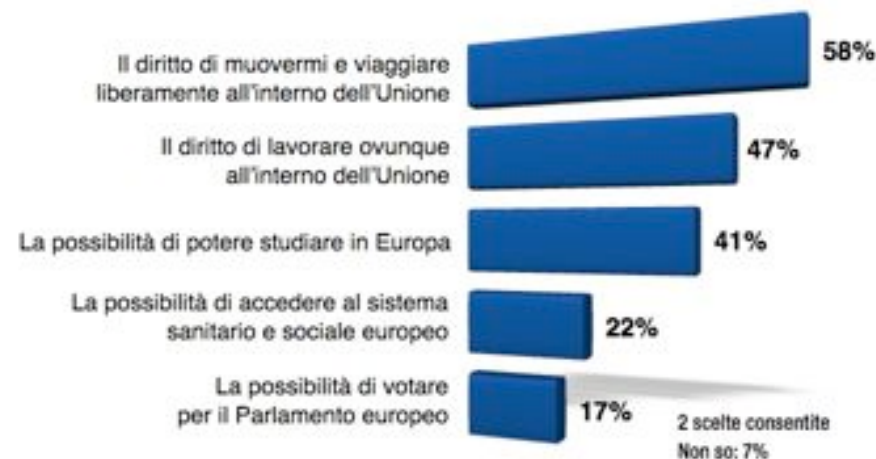
Alla casa comune europea le nuove generazioni attribuiscono meriti e vantaggi di estremo rilievo.

Per i giovani siciliani, il principale connotato della cittadinanza europea risiede nel diritto di viaggiare liberamente nei Paesi dell'Unione (58% di citazioni), salutato con entusiasmo superiore al dato medio dal segmento maschile. Ma i ragazzi colgono anche l'utilità, quale diritto di cittadinanza, di poter lavorare (47%) e studiare (41%) ovunque nell'UE.

Non a caso, proprio l'opportunità di studio e lavoro oltre confine è il più apprezzato fra i traguardi raggiunti

dall'Unione Europea, con un consenso che conquista la maggioranza assoluta del campione (51%).

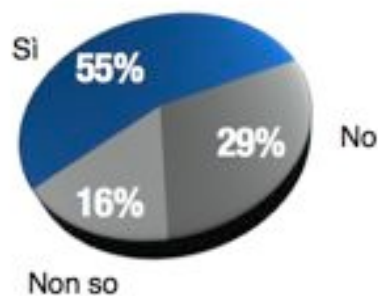
Cosa vuol dire per te essere cittadino europeo?



Tanta voglia di informazione europea

La maggioranza assoluta degli intervistati vorrebbe porre però rimedio alle lacune di conoscenza sull'Unione Europea e sulle iniziative che strettamente riguardano i giovani. Il 55% richiede maggiori informazioni sulle politiche europee, con le ragazze più interessate anche perché meno informate in materia. E ciò che più interessa è poter conoscere le opportunità di scambi culturali (45%) e di studio in uno stato dell'Unione (37%), nonché i diritti di cittadinanza e le politiche a tutela dei consumatori (36%).

Avverti l'esigenza di una maggiore informazione sulle politiche europee?



Su quali dei seguenti aspetti legati alla cittadinanza europea ti interesserebbe ricevere maggiori informazioni?

